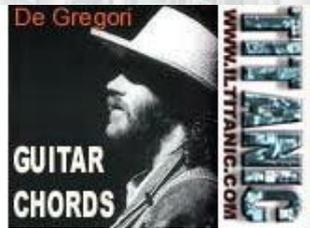




# TITANIC



FRANCESCO  
DE GREGORI



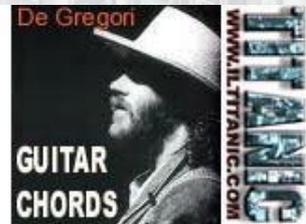
TITANIC  
www.iltitanic.com

## GUITAR CHORDS

Si precisa che i testi con accordi sono da intendersi esclusivamente a uso di studio, di ricerca e di divulgazione delle opere di Francesco De Gregori. Tra l'altro non sono copiati da messaggerie musicali ma realizzati secondo personali interpretazioni del Nostro del Titanic e/o di altri pazzi come lui. Non si intende in nessun modo violare alcun copyright o legge italiana/internazionale vigente.



# TITANIC



## BELLI CAPELLI

Titanic (1982) – Francesco De Gregori

DO DO7+ SOL4 SOL DO DO7+ DO FA SOL7 DO RE-7 SOL7

DO DO7+ SOL4/7  
Belli capelli, capelli neri

SOL LA- LA-7/SOL FA SOL DO  
che ti ho aspettata tutta notte tu chissà dov'eri

FA SOL DO  
capelli lunghi che arrivavano fino al mare

RE-7 RE-7/FA SOL  
belli capelli che nessuno li può tagliare

DO DO7+/SOL FA/SOL  
Belli capelli, capelli d'oro

SOL LA- LA-/SOL FA SOL DO  
che in mezzo a tutta quanta quella gente io mi sentivo solo

FA SOL SOL7 DO  
capelli d'oro che sei partita e chi lo sa se torni

RE- RE-7 SOL SOL9 MI-/SOL SOL7  
Belli capelli, che mi tradivano tutti i giorni

SOL- DO FA/LA FA FA5+  
Capelli come autostrade, la mattina sul tuo cuscino

SOL- DO FA FA/MI  
che quando tira vento diventano i capelli di un ragazzino

RE7 RE SOL LA-/SOL  
capelli così lontani, che nessuno li può vedere

RE7 SOL  
capelli così sottili che basta niente che li fai cadere

RE-7/SOL MI-/SOL SOL7

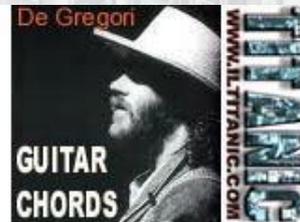
Belli capelli, capelli bianchi  
che si fermarono sotto una fontana a pettinare gli anni  
capelli stanchi dentro allo specchio di un bicchiere di vino  
Belli capelli, che stanotte è notte ma verrà mattino

coda: SOL- DO FA SOL- DO FA RE SOL RE SOL DO DO7+ RE-7 SOL

Si precisa che i testi con accordi sono da intendersi esclusivamente a uso di studio, di ricerca e di divulgazione delle opere di Francesco De Gregori. Tra l'altro non sono copiati da messaggerie musicali ma realizzati secondo personali interpretazioni del Nostro del Titanic e/o di altri pazzi come lui. Non si intende in nessun modo violare alcun copyright o legge italiana/internazionale vigente.



# TITANIC



## CATERINA

Titanic (1982) – Francesco De Gregori

RE RE/DO# SI- RE/LA SOL MI- SOL6/LA LA  
RE RE/DO# SI- RE/LA SOL MI- SOL6/LA LA 6/7

RE RE/DO# RE/SI RE/LA  
Poi arrivò il mattino e col mattino un angelo

MI- SOL/LA LA  
e quell'angelo eri tu,

RE RE/DO# RE/SI RE/LA  
con due spalle da uccellino in un vestito troppo piccolo

SOL MI- SOL/LA  
e con gli occhi ancora blu.

SOL LA RE RE/DO# SI  
E la chitarra veramente la suonavi molto male,

MI- LA RE  
però quando cantavi sembrava Carnevale,

SOL LA RE RE/DO# SI  
e una bottiglia ci bastava per un pomeriggio intero,

MI- SOL MI- LA  
a raccontarlo oggi non sembra neanche vero.

(come sopra)

E la vita Caterina, lo sai, non è comoda per nessuno,  
quando vuoi gustare fino in fondo tutto il suo profumo.

Devi rischiare la notte, il vino e la malinconia,  
la solitudine e le valigie di un amore che vola via.

E cinquecento catenelle che si spezzano in un secondo  
e non ti bastano per piangere le lacrime di tutto il mondo.

Chissà se in quei momenti ti ricordi della mia faccia,  
quando la notte scende e ti si gelano le braccia.

Ma se soltanto per un attimo potessi averti accanto  
forse non ti direi niente ma ti guarderei soltanto.

Chissà se giochi ancora con i riccioli sull'orecchio  
o se guardandomi negli occhi mi troveresti un pò più vecchio.

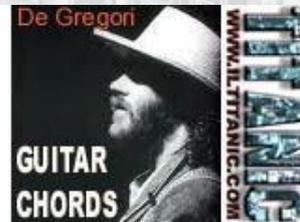
E quanti mascazzoni hai conosciuto e quante volte hai chiesto aiuto,  
ma non ti è servito a niente.

Caterina questa tua canzone la vorrei veder volare  
sopra i tetti di Firenze per poterti conquistare.

Si precisa che i testi con accordi sono da intendersi esclusivamente a uso di studio, di ricerca e di divulgazione delle opere di Francesco De Gregori. Tra l'altro non sono copiate da messaggerie musicali ma realizzati secondo personali interpretazioni del Nostro del Titanic e/o di altri pazzi come lui. Non si intende in nessun modo violare alcun copyright o legge italiana/internazionale vigente.



# TITANIC



## LA LEVA CALCISTICA DELLA CLASSE '68

Titanic (1982) – Francesco De Gregori

RE RE/DO# LA/DO# SI- RE/LA SOL SOL/MI SOL/LA LA

RE RE/DO# RE  
Sole sul tetto dei palazzi in costruzione,

SI- RE/LA  
sole che batte sul campo di pallone

SOL SOL/MI- SOL/LA LA  
e terra e polvere che tira vento e poi magari piove.

RE RE/DO# RE  
Nino cammina che sembra un uomo,

SI- RE/LA  
con le scarpette di gomma dura,

SOL SOL/MI SOL/LA LA  
dodici anni e il cuore pieno di paura.

SOL- DO FA  
Ma Nino non aver paura a sbagliare un calcio di rigore,

LA4 LA RE-  
non è mica da questi particolari che si giudica un giocatore,

SOL-7 DO SOL- DO  
un giocatore lo vedi dal coraggio, dall'altruismo e dalla fantasia.

FA  
E chissà quanti ne hai visti e quanti ne vedrai

LA-/MI  
di giocatori tristi che non hanno vinto mai

DO-/Mib  
ed hanno appeso le scarpe a qualche tipo di muro

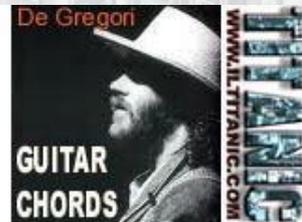
RE4 RE  
e adesso ridono dentro a un bar,

SOL-  
e sono innamorati da dieci anni

Si precisa che i testi con accordi sono da intendersi esclusivamente a uso di studio, di ricerca e di divulgazione delle opere di Francesco De Gregori. Tra l'altro non sono copiati da messaggerie musicali ma realizzati secondo personali interpretazioni del Nostro del Titanic e/o di altri pazzi come lui. Non si intende in nessun modo violare alcun copyright o legge italiana/internazionale vigente.



# TITANIC



DO  
con una donna che non hanno amato mai.

FA  
Chissà quanti ne hai veduti, chissà quanti ne vedrai.

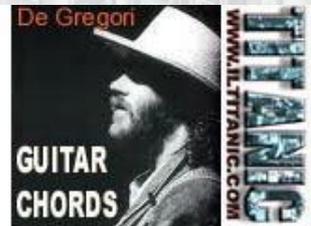
(come sopra)

Nino capì fin dal primo momento,  
l'allenatore sembrava contento  
e allora mise il cuore dentro alle scarpe  
e corse più veloce del vento.  
Prese un pallone che sembrava stregato,  
accanto al piede rimaneva incollato,  
entrò nell'area, tirò senza guardare  
ed il portiere lo fece passare.

LA4 LA  
Ma Nino non aver paura di sbagliare un  
calcio di rigore,  
non è mica da questi particolari che si  
giudica un giocatore,  
un giocatore lo vedi dal coraggio,  
dall'altruismo e dalla fantasia.  
Il ragazzo si farà, anche se ha le spalle  
strette, questo altro anno giocherà con la  
maglia numero sette.



# TITANIC



## L'ABBIGLIAMENTO DI UN FUOCHISTA

Titanic (1982) – Francesco De Gregori

SOL LA- RE SOL SOL LA- RE SOL

SOL  
Figlio con quali occhi,

DO  
con quali occhi ti devo vedere

RE  
coi pantaloni consumati al sedere

SOL  
e queste scarpe nuove nuove

SOL  
Figlio senza domani,

DO  
con questo sguardo di animale in fuga

RE  
e queste lacrime sul bagnasciuga

SOL  
che non ne vogliono sapere

MI- MI  
Figlio con un piede ancora in terra

LA-  
e l'altro già nel mare

RE  
con una giacchetta per coprirti

SOL RE SOL  
ed un berretto per salutare

MI- MI  
e i soldi chiusi dentro la cintura

LA-  
che nessuno te li può strappare

RE  
la gente oggi non ha più paura

SOL RE SOL  
nemmeno di rubare

MI- MI  
Ma mamma a me mi rubano la vita

LA-  
quando mi mettono a faticare

RE  
per pochi dollari alle caldaie

SOL RE SOL  
sotto al livello del mare.

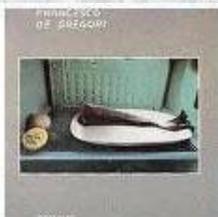
MI- MI7  
In questa nera nera nave che mi dicono

LA-  
che non può affondare

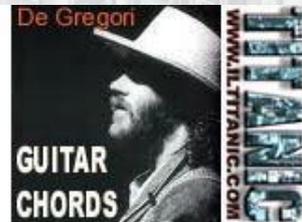
RE  
in questa nera nera nave che mi dicono

SOL RE SOL  
che non può affondare.

SOL LA- RE SOL SOL LA- RE SOL



# TITANIC



Figlio con quali occhi, e quale pena dentro al cuore  
adesso che la nave se n'è andata e sta tornando il rimorchiatore  
Figlio senza catene, senza camicia così come sei nato  
su questo Atlantico cattivo, figlio già dimenticato

Figlio che avevi tutto e che non ti mancava niente  
e andrai a confondere la tua faccia con la faccia dell'altra gente  
e che ti sposerai probabilmente in un bordello americano  
e avrai dei figli e una donna strana e che non parlano italiano  
Ma mamma io per dirti il vero, l'italiano non so cosa sia  
eppure se attraverso il mondo non conosco la geografia

MI-

MI

RE

In questa nera nera nave che mi dicono

in questa nera nera nave che mi dicono

LA-

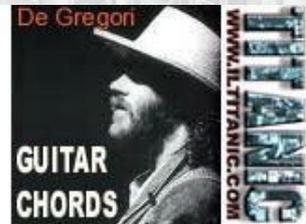
che non può affondare

SOL RE SOL

che non può affondare.



# TITANIC



## TITANIC

Titanic (1982) – Francesco De Gregori

RE

La prima classe costa mille lire, la seconda cento, la terza dolore e spavento.

RE

E puzza di sudore dal boccaporto e odore di mare morto.

RE

Sior Capitano mi stia a sentire, ho belle e pronte le mille lire,

LA

RE

in prima classe voglio viaggiare su questo splendido mare.

RE

Ci sta mia figlia che ha quindici anni ed a Parigi ha comprato un cappello,

LA

RE

se ci invitasse al suo tavolo a cena come sarebbe bello.

SI

(cambia in tonalità MI)

E con l'orchestra che ci accompagna con questi nuovi ritmi americani,  
saluteremo la Gran Bretagna col bicchiere tra le mani  
e con il ghiaccio dentro al bicchiere faremo un brindisi tintinnante  
a questo viaggio davvero mondiale, a questa luna gigante.

STRUM: DO SOL DO SOL DO

(cambia in tonalità DO)

Ma chi l'ha detto che in terza classe, che in terza classe si viaggia male,  
questa cuccetta sembra un letto a due piazze, ci si sta meglio che in ospedale.  
A noi cafoni ci hanno sempre chiamato ma qui ci trattano da signori,  
che quando piove si può star dentro ma col bel tempo veniamo fuori.

LA

(cambia in tonalità RE)

Su questo mare nero come il petrolio ad ammirare questa luna metallo  
e quando suonano le sirene ci sembra quasi che canti il gallo.  
Ci sembra quasi che il ghiaccio che abbiamo nel cuore  
piano piano si vada a squagliare in mezzo al fumo di questo vapore  
di questa vacanza in alto mare. SI

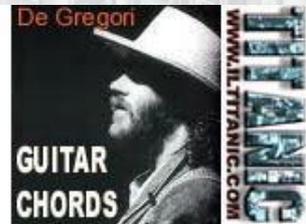
(cambia in tonalità MI)

E gira gira gira gira l'elica e gira gira che piove e nevica,  
per noi ragazzi di terza classe che per non morire si va in America.

STRUM: SI MI LA



# TITANIC



(cambia in tonalità DO)

E il marconista sulla sua torre, le lunghe dita celesti nell'aria,  
riceveva messaggi d'auguri per questa crociera straordinaria.  
E trasmetteva saluti e speranze in quasi tutte le lingue del mondo,  
comunicava tra Vienna e Chicago in poco meno di un secondo.

LA

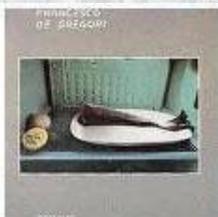
(cambia in tonalità RE)

E la ragazza di prima classe, innamorata del proprio cappello,  
quando la sera lo vide ballare lo trovò subito molto bello.  
Forse per via di quegli occhi di ghiaccio così difficili da evitare,  
pensò "Magari con un pò di coraggio, prima dell'arrivo mi farò baciare".

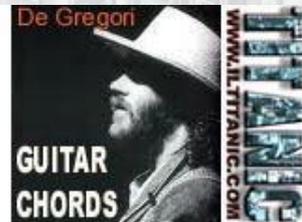
SI

(cambia in tonalità MI)

E com'è bella la vita stasera, tra l'amore che tira e un padre che predica,  
per noi ragazze di terza classe che per non sposarci si va in America,  
per noi ragazze di terza classe che per non sposarci si va in America.



# TITANIC



## I MUSCOLI DEL CAPITANO

Titanic (1982) – Francesco De Gregori

FA DO7 FA

FA7+

Guarda i muscoli del capitano

DO7

tutti di plastica e di metano

guardalo nella notte che viene

FA7+

quanto sangue nelle vene

FA

E poi il capitano se vuole si leva l'ancora dai pantaloni e la getta nelle onde

DO

e chiama forte quando vuole qualcosa, qualcuno c'è sempre uno che gli risponde

FA

DO

Ma capitano non te lo volevo dire, ma c'è in mezzo al mare una donna bianca

FA

così enorme nella luce delle stelle, così bella, che di guardarla uno non si stanca

DO SOL SOL7 DO (x2) LA- LA7

Il capitano non tiene mai paura

DO4/7

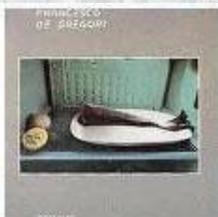
dritto sul cassero fuma la pipa

DO7

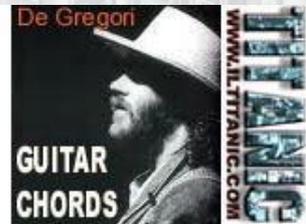
in questa alba fresca e scura

FA

che rassomiglia un po' alla vita



# TITANIC



RE

Questa nave fa duemila nodi

MI-

in mezzo ai ghiacci tropicali

LA7

ed ha un motore di un milione di cavalli

RE

che al posto degli zoccoli hanno le ali

La nave è fulmine, torpedine, miccia

MI-

scintillante bellezza, fosforo e fantasia

LA7

molecole d'acciaio, pistone, rabbia,

RE

guerra, lampo e poesia

RE LA7 RE LA7 RE SOL RE LA7 RE SOL RE LA7

E in questa notte elettrica e veloce

MI-

in questa croce di novecento

LA

il futuro è una palla di cannone accesa

RE

e noi lo stiamo quasi raggiungendo

Il capitano dice al mozzo di bordo

MI-

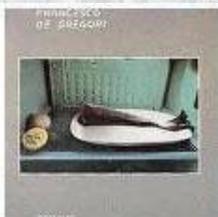
“signor mozzo, io non vedo niente”

LA

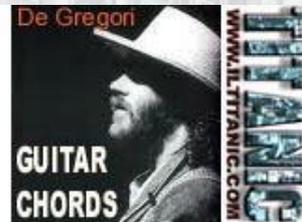
c'è solo un po' di nebbia che

annuncia il sole

andiamo avanti tranquillamente



# TITANIC



## CENTOCINQUANTA STELLE

Titanic (1982) – Francesco De Gregori

DO DO7+ DO7 DO DO7+ DO7 DO7+ DO DO7+ DO7

LA FA#- RE LA FA#- RE LA

LA LA/MI LA7+ LA7+/MI  
Centocinquanta stelle in fila indiana

MI- MI-/SOL LA LA/SI LA/DO#  
in questa notte umida che sa di maggiorana

RE RE/DO# SI SI/FA#  
in questa notte splendida che sa di malva

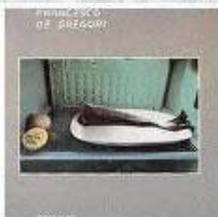
MI MI/RE MI/DO# MI/SI  
centocinquanta stelle in questa notte calda

Centocinquanta stelle o centocinquantuno  
ed io che le sto a contare in questo cielo di nerofumo  
le conto e le riconto e vai col tango  
in questa notte lurida che sa di fango

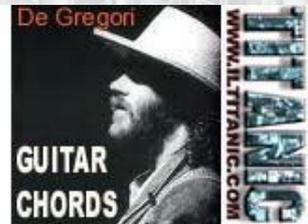
LA FA#- RE LA

E tirano certe bombe che nessuno se lo aspettava  
in questa notte storica senza lapilli e senza lava  
e tirano certe bombe che sembrano dei giocattoli  
che ammazzano le persone ma risparmiano gli scoiattoli

LA FA#- RE LA



# TITANIC



Centocinquanta stelle e più di una scintilla  
 in questa notte isterica che sa di camomilla  
 centocinquanta stelle e un millecinquecento  
 ed io che le riconto e piano piano mi addormento

LA FA#- RE LA

DO DO7/SOL DO7+/SI DO7+/SOL  
 Centocinquanta stelle ed una stella sola

SOL- SOL-/RE DO DO/Sib DO/LA DO/SOL  
 in questa notte ipocrita che sa di Coca Cola

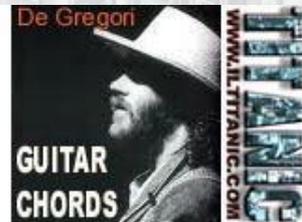
FA FA/MI RE RE/DO  
 una notte così amichevole da dormire in un sacco a pelo

SOL SOL/FA SOL/MI SOL/RE  
 centocinquanta stelle in mezzo al cielo

LA FA#- RE LA FA#- RE LA FA#- RE LA



# TITANIC



## ROLLO & HIS JETS

Titanic (1982) – Francesco De Gregori

RE

Se potessi questa sera ascolterei volentieri

LA- 4/5

Rollo con gli amici suoi,

SOL

come ai tempi che le radio funzionavano a valvole

RE

e i bambini eravamo noi.

RE

In un programma dalle sette alle sette e venti,

LA- 4/5

andava in onda tutti i lunedì,

SOL

si intitolava se ricordo bene,

RE

RE7

"Il discobolo" o giù di lì.

SOL

Una musica tutta chitarra e batteria,

RE

l'altoparlante faceva 'crok'

LA7

ed il più grande dei nostri amici

RE

quelle canzoni le chiamava rock.

(come sopra)

Se potessi questa sera ascolterei volentieri Rollo con i suoi Jets  
e quel bassista mezzo messicano soprannominato "Chicco di caffè".

E il chitarrista con quel nome strano ma chi se lo dimentica più?

Con quel suo stile sudamericano, ma che ogni tanto svisava blues.

Una musica tutta chitarra e batteria.....

Se potessi questa sera ascolterei volentieri Rollo, qualche novità,  
è un pò di tempo che non si sentiva ma questa sera è ritornato qua.

Con un programma che ci porta attraverso il mare, fino all'America

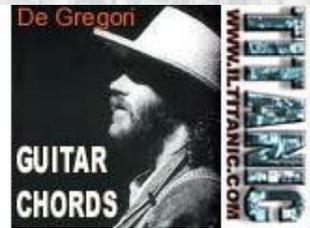
e pure più in là, le nere vele di una nave a vapore da consegnare alla posterità.

Una musica tutta chitarra e batteria.....

Si precisa che i testi con accordi sono da intendersi esclusivamente a uso di studio, di ricerca e di divulgazione delle opere di Francesco De Gregori. Tra l'altro non sono copiati da messaggerie musicali ma realizzati secondo personali interpretazioni del Nostro del Titanic e/o di altri pazzi come lui. Non si intende in nessun modo violare alcun copyright o legge italiana/internazionale vigente.



# TITANIC



## SAN LORENZO

Titanic (1982) – Francesco De Gregori

FA9 FA FA9 FA DO 4/7 DO7 FA9 FA

FA FA9 FA

Cadevano le bombe come neve

FA9 FA DO 4/7 DO7

il diciannove luglio a San Lorenzo

SOL- DO7  
sconquassato il Verano

SOL- DO7  
dopo il bombardamento

SOL- DO7  
tornano a galla i morti

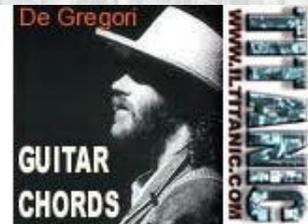
FA9 FA  
e sono più di cento.

(come sopra)  
Cadevano le bombe a san Lorenzo  
e un uomo stava a guardare la sua mano  
viste dal Vaticano sembravano scintille  
l'uomo raccoglie la sua mano  
e i morti sono mille

FA9 FA



# TITANIC



FA7+

SOL-

E un giorno credi questa guerra finirà

DO7

FA7+

ritornerà la pace ed il burro abbonderà

SOL-

e andremo a pranzo la domenica fuori porta a Cinecittà

DO7

oggi pietà l'è morta

FA7+

ma un bel giorno rinascerà

SOL-7

e poi qualcuno farà qualcosa

DO7

magari si sposterà

(come sopra)

E il Papa la mattina da San Pietro uscì tutto da solo fra la gente  
e in mezzo a San Lorenzo spalancò le ali  
sembrava proprio un angelo con gli occhiali

FA7+

SOL-

E un giorno credi questa guerra finirà

DO7

FA7+

ritornerà la pace ed il burro abbonderà

SOL-

e andremo a pranzo la domenica fuori porta a Cinecittà

DO7

oggi pietà l'è morta

FA7+

ma un bel giorno rinascerà

SOL-7

e poi qualcuno farà qualcosa

DO7

magari si sposterà